

La parte dell'Arte

La pittura di Ugo, Chiara e Andrea Federici

La crisi delle attività artigianali, dopo l'ultima grande industrializzazione del secondo dopoguerra, se ha determinato la chiusura di molte botteghe anche a Fossacaprara, non ha però cancellato il seme dell'arte.

Ugo Federici (1893-?) già negli anni Trenta aveva indirizzato il suo talento verso la pittura. Presente nelle rassegne locali, organizzate dal GUF, ottiene una certa visibilità nel 1931 quando il suo piccolo olio *Nella stalla* viene acquistato dal Comune di Casalmaggiore. Si mantiene facendo l'imbianchino e passa quasi inosservato nei decenni successivi (si segnala una mostra a Verona nel 1968), pur continuando a praticare a un buon livello la pittura, come dimostrano alcuni paesaggi degli anni Sessanta-Settanta, risolti a rapidi e vivaci tratti di colore, ritrovati ed esposti in questa occasione.

Figli di un falegname, Chiara e Andrea Federici avrebbero voluto continuare l'attività avviata dal nonno Chiarino, ma a fronte dei tempi mutati, il padre Enea non li ha incoraggiati in quella direzione. Se la passione per l'arte spinge comunque entram-



bi verso la pittura, complice un piccolo dipinto di Ugo Federici appeso in casa, che agisce su di loro, fanciulli, come un vero e proprio talismano, un legame profondo con il luogo e le tradizioni artigiane familiari permane nei loro lavori, dove all'ornato classico e floreale si è sostituito il superiore principio dell'ornamento inteso come ordine cosmico.

Andrea Federici, diplomatosi all'Istituto d'Arte "P. Toschi" di Parma e all'Accademia Clementina di Bologna, immune dallo sperimentalismo che ha caratterizzato l'insegnamento artistico negli anni Settanta-Ottanta, ha scelto di ripartire dalla migliore tradizione della pittura italiana, attingendo in particolare più di uno spunto tecnico, stilistico e tematico dal Quattrocento e da un pittore moderno come Casorati.

Dopo i primi angoli domestici d'impronta metafisica, fatti di geometrie, di oggetti poveri, di luce e di silenzi, è stata la volta dei santi e delle personificazioni mitologiche fuori dallo spazio sacro consueto, come in attesa di un evento. E, pur cambiando decisamente temi, nei suoi lavori più recenti che sono i paesaggi della Bassa e del Po, Andrea immette la medesima aura di sospensione, entro un linguaggio di buona pittura, sorvegliato dal principio dell'ordine. Ha esposto i suoi dipinti a Piacenza, Bologna, Mantova, Casalmaggiore, Sassuolo, Fiorano Modenese.

Inizialmente autodidatta, Chiara Federici ha seguito corsi di Storia dell'arte presso l'Università di Parma, corsi di grafica a Venezia e corsi di pittura a Cremona, tenuti dal maestro Sereno Cordani. Dipinge prevalentemente su carta, ad acquarello o tecnica mista. Ha esposto i suoi lavori in più occasioni a Casalmaggiore, Acquanegra, Monticelli d'Ongina, Fossacaprara e Gazzuolo. Nel 2007 ha realizzato il video multimediale *La Creazione*, lavoro di notevole suggestione visiva creato sulla musica di Haydn, eseguita in concerto nella chiesa di San Francesco a Casalmaggiore.

La sua parallela passione per il canto conferma la centralità dell'armonia musicale che permea la sua pittura, in una costante fantasiosa ricerca di forme, segni e colori che, scontata l'ascendenza con le ricerche pittoriche astratte del Novecento, proietta la memoria dei luoghi vissuti (con frequenti riferimenti anche a Fossacaprara) e la sua storia personale in una dimensione cosmica.



Andrea Federici



Chiara Federici

Andrea Federici

